

NUOVE GRAVI RESPONSABILITA' EMERGONO NEL PROCESSO SUL TENTATO COLPO DI STATO DEL 1964

LE LISTE NERE DISTRIBUITE AI CAPI DI STATO MAGGIORE

ALGERIA

GLI SCONTRI SAREBBERO STATI SANGUINOSI

A pagina 19

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Unità a sinistra

E' SIGNIFICATIVO che, di fronte alla decisione del PCI e del PSIUP di presentarsi uniti alle elezioni per il Senato, l'Avanti! si scandalizza e critica i socialisti di unità proletaria perché rinunciano a distinguersi e perché non seguono l'esempio del PSU sulla via della divisione della sinistra.

Le forti tensioni sociali, l'insopportabile condizione operaia, la dura realtà dello sfruttamento, e poi i pericoli per le sorti della pace e della democrazia, il rigurgito della violenza e dell'aggressività dell'imperialismo, i colpi di stato perpetrati dalle caste più reazionarie e appoggiate dagli USA: ecco il quadro nuovo — e quanto diverso dalle illusioni riformiste degli anni sessanta! — in cui si inserisce l'accordo con i compagni del PSIUP e con altre forze di sinistra.

SI TRATTA di uno schieramento ampio e significativo, che va dal PSIUP ad altre componenti socialiste, a gruppi di estrazione cattolica e a varie forze e personalità di sinistra. Il raggrupparsi di questa « sinistra di opposizione » attorno a scelte e obiettivi comuni risponde ad una sollecitazione unitaria che è in atto nel paese e può costituire un primo passo verso una più vasta unità di forze democratiche e di sinistra.

Questo nuovo processo unitario ha le sue origini obiettive nella forte carica di protesta che sorge dal paese, nelle sofferenze, nelle ingiustizie gridanti, negli squilibri, nella umiliazione della personalità umana determinati da un tipo di sviluppo che annulla, soprattutto nei giovani, la possibilità di una costruzione creativa di se stessi e della società.

DA QUESTA allucinante storia, che ha lasciato l'opinione pubblica democratica con il fiato sospeso, affiora l'esistenza di un pericolo permanente e nello stesso tempo si leva un monito, un richiamo all'azione e all'unità. Anche per questo l'accento non deve essere posto su ciò che divide ma su ciò che unisce: soprattutto non bisogna indebolire la vigilanza delle masse di fronte alla possibilità permanente di colpi di mano che possono cambiare tutto il quadro istituzionale entro cui si esprime attualmente la lotta politica: perché in un paese capitalista, dove per di più l'imperialismo americano ha le sue basi militari, bisogna continuamente combattere per difendere e sviluppare le libertà democratiche.

Il movimento operaio e democratico italiano ha saputo difendere la democrazia con tutte le armi, ed è pronto a misurarsi su tutti i terreni. Non ci cogliete di sorpresa! Ma quale è il nemico da battere? Sono i gruppi reazionari che si annidano nella DC, appoggiati dai circoli oltranzisti dell'imperialismo americano. Questi gruppi, quando pensano di perdere anche solo un'unghia del proprio potere, non rinunciano a colpire la Costituzione repubblicana e a por mano a colpi di Stato e a ogni sorta di provocazione. Per questo l'unità a sinistra ha un obiettivo di fondo da perseguire: colpire la DC di cui è evidente la vocazione antidemocratica; e gli alleati della DC non possono non pagare lo scotto della loro omertà e del loro ruolo di copertura politica. Battete la DC per far saltare la politica di centro-sinistra: questo è l'obiettivo attorno a cui è destinata a crescere l'unità tra le forze socialiste e democratiche.

Achille Occhetto

Mentre gli Stati Uniti insistono per un accordo tra il monarca fuggiasco e la giunta fascista

Contrastate trattative tra il re e i colonnelli

Ieri un'altra ondata di arresti ad Atene - Anche il patriarca ortodosso di Grecia mobilitato per affrettare il patto - Improvvisa difficoltà - Pattakos: il trono è libero per chi lo vuole

STATI UNITI

Cento auto precipitano col ponte



POINT PLEASANT - Cento automobili sono piombate nelle acque dell'Ohio con il Silver Bridge, un ponte sospeso che ha ceduto di schianto in un'ora di punta. Decine i morti nella sciagura. Nella telefoto: un aspetto del terribile crollo.

(A PAGINA 5 IL SERVIZIO)

Approvato da PCI e PSIUP ACCORDO UNITARIO

Le delegazioni del PCI e del PSIUP, incaricate dalle rispettive Direzioni di esaminare la possibilità e i termini di un'intesa — aperta ad altri gruppi e personalità di sinistra — per la presentazione di candidati comuni al Senato, hanno concluso il loro lavoro presentando ai Comitati centrali dei due partiti una proposta di dichiarazione politica unitaria e di accordo per le elezioni senatoriali.

Pallide le trattative fra Costantino e la giunta dei colonnelli? Questo sembra essere il senso dell'improvvisa partenza del ministro degli Esteri Pininfelis e dell'arcivescovo di Atene Jeronimos (arrivato ieri mattina a Roma). Le frenetiche consultazioni, le riunioni che per due giorni si sono succedute presso l'ambasciata greca a Roma, sono state bruscamente interrotte nel primo pomeriggio.

Dalla mattina del 14 l'ambasciata greca a Roma, in via Mercadante, è stata sede delle trattative. Per tre giorni il punto è stato: Costantino torna o non torna ad Atene? E non è stato un punto di poca importanza: dalla risposta dipende, entro certi limiti, il riconoscimento della giunta da parte dei governi. Pininfelis, uomo del re e ora ministro degli Esteri, il primo Jeronimos, che al monarca aveva insegnato a leggere, hanno incontrato Costantino e, in qualche modo hanno fatto da tramite con la giunta fascista greca.

Da parte sua il Dipartimento di Stato americano, attraverso gli ambasciatori a Roma e a Atene, ha premuto e preme per una soluzione che in qualche modo rabberci la frattura tra monarca e colonnelli. L'azione americana è andata in quest'unica direzione, senza che la dittatura fascista in Grecia sia minimamente messa in discussione.

Sia che Costantino resti a Roma, sia che voli verso i suoceri in Danimarca, ormai sembra assodato che l'alzata di testa e la fuga precipitosa del giovane monarca non si risolverà se non con ulteriore discredito per Costantino e per la monarchia greca. In questo senso acquistano, forse, valore le voci messe in giro ad Atene secondo le quali fra non molto si potrebbe cominciare a parlare di un referendum istituzionale.

A PAGINA 3 il servizio del nostro inviato ad Atene e la giornata di Costantino a Roma.

IN UNA RIUNIONE A ROMA

Nella capitale dovevano essere arrestate 650 persone



Nell'estate del '64, le liste delle persone da arrestare nella notte in cui sarebbe scoccata l'ora X, erano pronte prima dell'apertura della crisi di governo (Moro rassegnò le dimissioni la sera del 25 giugno). Lo ha rivelato ieri mattina al processo De Lorenzo-Espresso un testimone della parte civile, il generale Franco Picchioli, capo di stato maggiore dell'Arma dei carabinieri. Fu lui in un giorno imprecisato dell'ultima decade del giugno '64, in un momento in cui la crisi del primo governo Moro era ancora latente, a convocare a Roma i capi di stato maggiore delle tre divisioni dell'Arma (Milano, Roma e Napoli) per metterli in contatto con due ufficiali del SIFAR che avevano il compito di trasmettere le «liste nere» e di impartire tutte le altre istruzioni. Il gen. De Lorenzo gli aveva chiesto di raccomandare la «massima riservatezza». Le liste che riguardavano la divisione di Roma (Italia centrale) contenevano 650 nomi; quelle dell'Emilia circa 50 nomi. Il 27 e 28 giugno si svolsero poi a Roma, Napoli e Milano le riunioni per trasmettere gli elenchi. Il Tribunale ha accolto la richiesta della difesa di ammettere a deporre il vicecomandante dell'Arma dei carabinieri, gen. Manes. Nella foto: il gen. Manes tra due ufficiali.

(A PAG. 2 I SERVIZI)

Vietnam '67: la strage degli innocenti



Giacomo Manzù ha voluto dedicare ai lettori dell'Unità a questo disegno in occasione del numero speciale dedicato dal nostro giornale al Vietnam. Come si ricorderà Giacomo Manzù, insignito del «Premio Lenin» ha devoluto l'intera somma del premio alle vittime della guerra nel Vietnam.

Intervista con i compagni Lama e Scheda

PERCHÈ È STATO SOSPESO LO SCIOPERO GENERALE

La vertenza dei sindacati con il governo sull'aumento delle pensioni e la riforma della previdenza seguita con palpante attenzione da milioni di lavoratori - I primi risultati ottenuti ma le proposte del governo ancora insoddisfacenti - Pronti alla lotta

La vertenza dei sindacati con il governo sull'aumento delle pensioni e la riforma della previdenza è stata seguita con palpante attenzione da milioni di lavoratori. La sospensione dello sciopero generale unitario ha suscitato di scussioni, anche se i lavoratori hanno inteso la portata del mutamento di posizione imposto al governo dalla decisione

di lotta presa in novembre dalla CGIL-CISL e UIL. Su questi argomenti i segretari della CGIL, compagni Rinaldo Scheda e Luciano Lama ci hanno concesso la seguente intervista:

OGGI

uomini e re

DAL Tempo: «Beaulieu 14 dicembre. Per la prima volta da quando si trova sulla Costa Azzurra Maria Beatrice non ha pranzato stamane col padre, l'ex re Umberto. Titti ha infatti pranzato all'Hotel Plaza a Nizza, dove si è incontrata con il conte Olivier ed un nobile veneziano Rinald Belard. Umberto, alla stessa ora, pranzava invece nel ristorante Don Carlos di rue Paul de Roulet. Qui egli si è intrattenuto lungamente in compagnia di cinque fedelissimi monarchici».

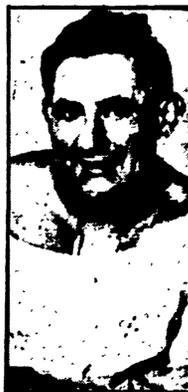
Da Messaggero: Roma, 15 dicembre: «Abbbronzato, con la chiazza d'argento e un sorriso ironico sulle labbra, l'armatore greco, Stavros Nizacos è giunto in automobile nella residenza di Enrico d'Assia per prendere parte alla sontuosa colazione offerta in onore dei Reali... Al

In che senso le ultime offerte del governo sono andate avanti rispetto alle precedenti? Come ha già sottolineato ieri il Direttivo della CGIL si tratta di uno spostamento che riguarda l'impostazione della riforma delle pensioni. Le tre confederazioni hanno apprezzato questo spostamento, fra le posizioni espresse dal governo per bocca del Ministro del Lavoro, e quelle assunte giovedì sera nella riunione con il Presidente del Consiglio. E' in dubbio che questo spostamento si è verificato per la massiccia pressione esercitata dai lavoratori anche con la prospettiva dello sciopero generale.

Però voi avete rilevato che esiste ancora una notevole divergenza fra le posizioni del governo e le richieste dei sindacati. E' vero. Infatti le tre confederazioni hanno giudicato insoddisfacenti anche le ultime proposte del governo. E su questa base sono state avanzate unitariamente delle controproposte indicate negli 8 punti resi noti dal Direttivo CGIL e pubblicati anche dall'Unità. Queste controproposte (Segue a pagina 19)

Washkansky

Natale in clinica: ha la polmonite



CITTA' DEL CAPO, 16 Washkansky passerà le feste natalizie in ospedale. E' stato, infatti, colpito da polmonite. Lo ha dichiarato ai giornalisti il prof. Chris Barnard che ha eseguito il trapianto del cuore. Barnard ha improvvisamente interrotto un'intervista che stava concedendo alla televisione, per recarsi al capezzale del paziente. Lo stesso professore ha aggiunto che il paziente ha qualche litra di febbre: «Fortunatamente la polmonite attacca un organo che può essere curato con la penicillina», ha concluso. Da Johannesburg è giunta invece notizia che l'intervento di trapianto simultaneo di due reni estratti da un medesimo donatore su due soggetti diversi è fallito. Gli organi non hanno attecchito, e sono stati rimossi dai soggetti sui quali erano stati innestati.